

## UN PALAZZO DELL'800 PER IL CENTRO CIVICO

L'architetto di Palazzo Ceriana, Carlo Ceppi, fu uno dei più apprezzati e richiesti nella Torino di fine '800.

Palazzo Ceriana-Racca è l'attuale sede degli uffici della Circoscrizione I Centro-Crocetta.

Questo edificio, fu edificato nel 1887 all'angolo fra la via dell'Arsenale e il corso Oporto (oggi Matteotti), su progetto dell'arch. Carlo Ceppi (1829-1921).

In quegli anni, rappresentava l'architetto più apprezzato dall'élite torinese, alla quale lo univano appartenenza sociale, gusto e cultura. Ereditò infatti dal padre, magistrato, deputato e senatore, il titolo di conte; fu a lungo consigliere comunale e il matrimonio con Elena Ceriana, appartenente alla celebre famiglia di banchieri e filandieri, gli aprì ulteriormente le porte dell'alta società, che gli commissionò ville e palazzi.

Il suo stile architettonico appartiene pienamente a quel filone che viene definito "eclettico", caratterizzato dalla commistione e dalla rielaborazione di elementi stilistici differenti, dal gotico, al rinascimentale, al barocco.

A lui, si debbono alcune delle realizzazioni più significative di tale tendenza in ambito torinese, quali le chiese di S. Gioacchino e del Sacro Cuore di Maria, gli interventi sulle chiese di S. Tommaso, di S. Carlo e della Consolata, la collaborazione con Mazzucchelli per la stazione di Porta Nuova, il tracciamento di via Pietro Micca, dove egli ebbe modo di impiegare per la prima volta il cemento armato, nonché numerosi palazzi, in particolare per i diversi rami della famiglia Ceriana.

Fra questi, il Palazzo Ceriana-Racca, i cui progetti originali, tracciati con mano felicissima, sono conservati presso l'Archivio Storico della Città, rappresenta un notevole esempio della personalità e della qualità delle sue opere, in particolare per l'originalità degli accostamenti stilistici che caratterizzano le facciate, dove predominano gli elementi di origine romanica e rinascimentale e dove risalta la raffinata eleganza delle decorazioni, in particolare dei fregi. Estremamente curato risulta anche, l'insieme costituito dal portone su via Arsenale e dall'atrio, che dà accesso all'importante scalone e al suggestivo cortile, impreziosito da un pozzo. La qualità della realizzazione delle decorazioni, testimonia l'abilità delle maestranze impiegate nella costruzione e in particolare della perizia degli scalpellini, dei fabbri e degli stuccatori. L'interno, parzialmente alterato, in anni recenti, da interventi non sempre rispettosi, appare, come spesso nelle opere di Ceppi, meno felice, sia per una minore originalità delle scelte stilistiche, sia per una certa tendenza alla sovrabbondanza decorativa, come testimoniano le numerose porte scolpite con sovrapposte dipinte.

Si segnalano comunque, il grande salone di gusto barocco (oggi utilizzato per le sedute del Consiglio circoscrizionale) e l'adiacente sala rinascimentale dal soffitto a cassettoni, che ne costituisce il contraltare dal punto di vista stilistico.

Il Palazzo restò alla famiglia Ceriana fino al 1962, allorché venne acquistato dal Comune di Torino per la ragguardevole somma di 275 milioni di lire, al termine di un duro dibattito che divise profondamente i consiglieri comunali, sia per l'entità della spesa, sia per le contrastanti valutazioni sugli strumenti più idonei per tutelare un edificio di tal pregio.

Stefano Benedetto

Archivio Storico della Città